

N.40

30 dicembre 2014

● **Gli auguri per un 2015 di successi per gli agricoltori e l'agricoltura italiana.** Con questa ultima newsletter chiudiamo il 2014: un anno complesso per l'organizzazione, per la vicenda agricola, per la politica italiana e quella internazionale più in generale. E lo facciamo con un messaggio del presidente nazionale Dino Scanavino. "Nei primi mesi dell'anno l'Assemblea elettiva ha completato il percorso dell'autoriforma ed è così iniziato un diverso progetto per la Cia con la mia Presidenza e con un nuovo gruppo dirigente che si è dato precisi obiettivi -ricorda Scanavino-. C'è molto lavoro da affrontare, però garantisco che non faremo mancare entusiasmo e determinazione per tutelare gli interessi che rappresentiamo. L'anno che ci lasciamo alle spalle, purtroppo, è stato segnato anche da gravi lutti per la famiglia della Cia. La prematura scomparsa dello storico presidente Giuseppe Politi, assieme a quella di diversi colleghi e dirigenti che operavano sul territorio, ha profondamente colpito la nostra organizzazione. L'opera svolta da chi non c'è più e il loro ricordo sarà per tutti noi un grande stimolo per andare avanti e far crescere la Confederazione. Il 2014 è stato l'anno della riforma della Pac, sono molte le novità in essa contenute e dovremo verificarne gli effetti nelle prossime stagioni. Anche sul fronte della politica interna abbiamo registrato una fase di grande difficoltà, con l'alternanza di governi fino all'ascesa di Matteo Renzi a presidente del Consiglio e con la crisi persistente che ancora deprime i consumi e alimenta la disoccupazione. Ora sono in ballo sostanziali riforme e modifiche normative e alcune toccano i nostri interessi molto da vicino. Per questo motivo stiamo facendo sentire la nostra voce all'interno dei tavoli decisionali, anche attraverso proposte specifiche per incidere sulle scelte finali. Scelte che debbono essere tese allo sviluppo del nostro settore e non penalizzanti. Il mio personale augurio che rivolgo a tutti -chiude il presidente della Cia- è nella speranza di un anno positivo per gli agricoltori e quindi per l'agricoltura, che possa finalmente diventare il vero asset strategico per la ripresa del Paese e per il benessere della collettività".

● **Imu agricola congelata, il Tar dà ragione all'Associazione nazionale dei Comuni.** Il Tar del Lazio ha sospeso il pagamento dell'Imu agricola, deciso dal Governo anche per i terreni sotto i 600 metri di altitudine. I giudici amministrativi, con effetto immediato in tutte le Regioni, hanno accolto il ricorso che era stato presentato con urgenza dall'Anci di Liguria, Umbria, Veneto, Abruzzo e di fatto congelato la nuova scadenza del 26 gennaio dopo quella già rinviata del 16 dicembre. La sospensiva ha validità sino al 21 gennaio, data nella quale si terrà la Camera di consiglio del Tar del Lazio per la sentenza definitiva. La decisione del Tar accoglie tutte le contestazioni sollevate dai Comuni e dalle stesse associazioni di categoria, in primis la Cia, ritenendo tale misura inammissibile per una serie di motivi tra cui l'assoluta incertezza dei criteri applicativi, con particolare riguardo a quello dell'altitudine dei terreni, e l'irragionevolezza di un'imposizione fiscale improvvisa che violava lo Statuto del Contribuente.

● **Legge di Stabilità, agevolazioni per l'assunzione di lavoratori anche nel settore agricolo.** Con l'approvazione della legge di Stabilità 2015 diventano definitive le diverse misure introdotte anche in materia di lavoro. Tra le tante, il "restyling" degli incentivi: un intervento che nei fatti anticipa una delle deleghe contenute nella legge n.183/2014, "Jobs Act", sulla quale il Governo è chiamato a intervenire entro sei mesi. Le novità che la legge di Stabilità introduce in materia di agevolazioni per l'assunzione sono sostanzialmente due: l'attivazione dello "sgravio Renzi" e la soppressione dell'esonero contributivo per l'assunzione di lavoratori disoccupati e cassaintegrati di lunga durata. La struttura del nuovo incentivo non cambia molto rispetto al ddl originario presentato dall'esecutivo in autunno: l'unica modifica introdotta con il maxiemendamento approvato dal Senato il 19 dicembre riguarda la possibilità di usufruire dell'incentivo, ma a determinate condizioni, anche in agricoltura. Nel dettaglio, per i datori di lavoro del settore primario sono previste regole particolari che, in determinati casi, possono consentire di fruire dello sgravio nel caso di stipula di contratti di lavoro a tempo indeterminato, con esclusione dei contratti di apprendistato, sempre decorrenti dal 1° gennaio 2015 e non oltre il 31 dicembre 2015. Questa volta i requisiti sono differenti rispetto agli altri datori di lavoro. Sono infatti esclusi i contratti relativi ai lavoratori che nell'anno 2014 risultino occupati a tempo indeterminato e relativamente ai lavoratori occupati a tempo determinato che risultino iscritti negli elenchi nominativi per un numero di giornate di lavoro non inferiore a 250 giornate con riferimento all'anno solare 2014. Inoltre, mentre per la generalità dei datori di lavoro non risultano previste particolari procedure o richieste, per usufruire dell'esonero i datori di lavoro agricolo dovranno presentare apposita domanda all'Inps. L'istituto riconoscerà la possibilità di fruire dell'esonero in relazione alle risorse assegnate a valere per il finanziamento dell'agevolazione, in base all'ordine cronologico di presentazione. In caso di insufficienza delle risorse l'Istituto non prenderà in considerazione ulteriori domande fornendo immediata comunicazione anche attraverso il proprio sito internet. Inoltre, nel Cdm del 24 dicembre, in netto anticipo su quanto previsto, è stato approvato anche il "milleproroghe": in esso è contenuta, come previsto, la norma della proroga della revisione delle macchine agricole al 31 dicembre 2015.